

## **Un saluto all'occasione dell'apertura del convegno e della mostra dedicati a Santa Anastasia di Sirmio**

### **Al convegno “Santa Anastasia – Donna di Pace”**

A nome dell'Arcidiocesi di Zadar e del suo Pastore, l'Arcivescovo Monsignor Ivan Prendja, il quale, per causa di un importante compito pastorale, è stato impedito a venire qui e, quindi, di prendere parte all'apertura della Mostra e del Convegno dedicati a Santa Anastasia, saluto di cuore tutti i presenti, signore e signori. Particolarmente saluto Sua Eccellenza Monsignor Luciano Pacomio, gli egregi rappresentanti della Regione Piemonte, della Provincia di Cuneo, del Comune e della Città di Mondovì, come pure i gentili Diplomatici, Artisti e Relatori.

Come è evidenziato nel programma del convegno il tempo, la vita, il culto e l'attualità di Santa Anastasia saranno presentati sotto diversi punti di vista. Perciò mi limito di esprimermi in tre punti.

Primo. La patrizia Anastasia durante le persecuzioni all'epoca dell'imperatore romano Diocleziano fu bruciata sul rogo il giorno del Natale dell'anno 304. Nella seconda metà del V secolo le sue ceneri furono trasportate a Costantinopoli a causa dell' invasione degli Avari. All'inizio del IX secolo il Vescovo di Zadar Donato, ricevette le ceneri di Santa Anastasia dall'imperatore di Bizanzio per aver contribuito alla pace tra l'imperatore dei Franchi Carlo Magno e Bizanzio. In quel tempo la Dalmazia era sotto il dominio di Bizanzio e Zadar era la capitale del Tema bizantino. Le sante reliquie di Anastasia si conservano nel Duomo di Zadar, in cinque cilindri di piombo, nel sarcofago di pietra, che *fare fecit episcopus Donatus peccatur*. Sulla domanda del Vescovo di Djakovo e di Srijem di dare una parte delle reliquie di Santa Anastasia per la Concattedrale a Srijemska Mitrovica, ex-Sirmio - città del martirio della nostra Santa -, in presenza del Capitolo del Duomo di Zadar nel 1978 ho aperto uno dei cilindri nel quale ho trovato terra e delle ossa umane bruciate e questo atto fu verbalizzato.

Secondo. Essendo adesso a Zadar, nel Duomo che porta il suo nome, la tomba di Santa Anastasia con i suoi resti mortali che aspettano la risurrezione - cioè la completa realizzazione del suo nome *Anastasis*, che significa **Risurrezione** – nella Città e nell'intera Arcidiocesi di Zadar dal IX secolo e fino ad oggi perdura vivissimo il culto della Santa Martire di Sirmio..

Terzo. La Città di Zadar, essendo al crocevia tra l'Occidente e l'Oriente, è il luogo idoneo e

perfetto per diventare la sede della Fondazione Internazionale di Santa Anastasia - quale Centro della collezione permanente delle opere artistiche dedicate a Santa Anastasia, il Centro degli studi su Santa Anastasia, il Centro di diffusione del suo culto, anche come Donna di Pace e forse futura Patrona dei Popoli dell'Europa.

Sono stato incaricato dal mio Arcivescovo Monsignor Ivan Prendja a dichiarare che l'Arcidiocesi e la Città di Zadar sono pronte a ricevere le opere della mostra dedicata a Santa Anastasia e di costituire a Zadar la sede della Fondazione Internazionale Santa Anastasia.



*1. Facciata della cattedrale S. Anastasia. XIII s.*

## **Il saluto per l'inaugurazione della mostra dedicata a Santa Anastasia**

Eccellenza Reverendissima Mons. Luciano Pacomio,

Eccellenze ed egregi Signori presenti, rappresentanti della Regione Piemonte, della Provincia di Cuneo, del Comune e della Città di Mondovì,

Eccellenze signori Diplomatici, egregi Signori Artisti, valorosi Cosmonauti, caro Signor Pierre Tchakhotine, Promotore del Culto di Santa Anastasia,

Stimate Signore e gentili Signori qui presenti!

All'apertura di codesta Mostra monumentale a Mondovì “L'Arte per la Pace in Europa e nel Mondo” dedicata a Santa Anastasia di Sirmio, arrivando da Zadar, Città e Arcidiocesi di Santa Anastasia, quanta gioia di poterVi salutare e ringraziare vedendo come la nostra Santa Anastasia – in croato *Sveta Stosija* -, redivive e unisce i Popoli, le Nazioni, unisce i **due polmoni** della Chiesa di Cristo indivisa. Questa monumentale mostra, collocata in quattro sedi espositive, è la grande testimonianza dei fondamenti e dei valori cristiani dell'Unione Europea che non si possono dimenticare o negare, se non a scapito proprio.

Sono convinto, che i visitatori della mostra saranno arricchiti spiritualmente e culturalmente e che verranno ispirati dalla vita, dallo spirito e dall'esempio di Santa Anastasia.

Molto volentieri rendo il dovuto apprezzamento ed esprimo le mie sentite grazie a tutti coloro che hanno lavorato, preparato, contribuito e finanziato codesta importante mostra in modo che si è reso possibile realizzarla.



*2. Sarcofago con le reliquie di S.Anastasia. XIII secolo*